

# CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SU TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

L'ANALISI DEL SOCIOLOGO FRANCESCO RAO SUL DELICATO MOMENTO CHE LA CALABRIA STA VIVENDO

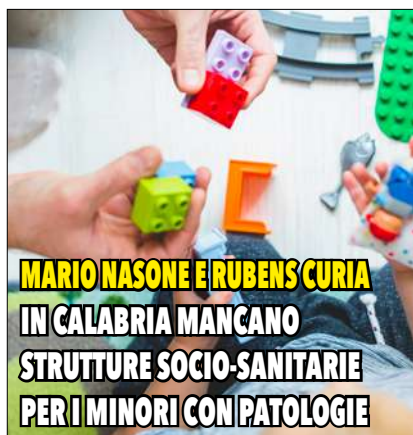
## IL RIGASSIFICATORE DI GIOIA TAURO COME CHIAVE PER LA RINASCITA DEL MERIDIONE

L'INFRASTRUTTURA CALABRESE DOVREBBE NASCERE CON L'INTENTO DI CONTENERE LA CORSA DELL'INFLAZIONE E IL BAGNO DI SANGUE ECONOMICO PATITO PRINCIPALMENTE DAL SEGMENTO SOCIALE PIÙ DEBOLE

CENTRO AGAPE E COMUNITÀ COMPETENTE

OCCHIUTO TIENE PER SÈ DELEGA AL TURISMO

IL COMMENTO DI OCCHIUTO



Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo



### SITUAZIONE COVID CALABRIA

29 novembre 2022  
+ 1.005

IPSE DIXIT

AMALIA BRUNI

Consigliera regionale



Il punto di partenza è, e deve esserlo per tutti, la cura dei pazienti calabresi e la tutela della Salute pubblica della nostra comunità. Non condivido la scarsa attenzione da parte dell'intera maggioranza e del Commissario

ad Acta alla Sanità nei confronti di un problema sociale e sanitario come la ludopatia che destabilizza intere famiglie e getta sul lastrico (con il rischio che possano entrare nel pericoloso circuito dell'usura) tanti cittadini e tante cittadine calabresi. Mi chiedo com'è mai possibile che si è deciso di non completare l'iter procedurale e di non affrontare in Commissione Sanità una tematica così delicata e così strettamente connessa alla salute dei cittadini calabresi?»

ROSETO CAPO SPULICO

**FIRMATO IL PATTO PER  
LA PARITÀ E CONTRO  
LA VIOLENZA SULLE  
DONNE**



L'ANALISI DEL SOCIOLOGO FRANCESCO RAO SUL DELICATO MOMENTO CHE LA CALABRIA STA VIVENDO

# IL RIGASSIFICATORE DI GIOIA TAURO COME CHIAVE PER LA RINASCITA DEL MERIDIONE

**L**a Calabria vive un momento particolarissimo. In controtendenza al passato e in questa particolare occasione, vi sono strumenti e mezzi che potrebbero consentirci di invertire la tendenza che nel tempo ci ha consentito di rimanere isolati e incapaci di intraprendere la via della crescita e dello sviluppo. Sia ben chiaro: il concetto della crescita socioeconomica, non appartiene per dono divino ad una parte dell'Italia; ad una parte dell'Europa e ad una parte del mondo.

Da molto tempo, nell'immaginario collettivo, è fissata l'idea per la quale soltanto le aree del Nord delle rispettive nazioni possono avviare percorsi virtuosi, perché industrializzati, evoluti e culturalmente capaci di progettare e realizzare in tempi congeniali alle rispettive esigenze dettate da un mercato che marcia più veloce di quanto si possa immaginare mettendo in cantina arti, mestieri, professioni e visioni del passato. Per intenderci, il passato non è soltanto il Secolo scorso. Il passato è anche ieri, come il futuro non dovrà essere inteso il prossimo decennio, il futuro inizia da ciò che ognuno di noi sceglierà farà tra un'ora, un giorno o una settimana. Percorrendo questa strada,

la Calabria, come il Meridione d'Italia, oltre a essere il Sud dell'Europa è il Nord del Continente Africano nonché il centro nevralgico del Mediterraneo nel quale Gioia Tauro continuerà a rappresentare il crocevia dell'intero globo terrestre. Intanto, come si potrà facilmente osservare nel grafico redatto grazie ai dati Istat, la popolazione in Calabria è in costante calo e la proiezione per il futuro dovrebbe attestarsi nel 2050, a 1.700.000 unità. Vi è anche uno scenario peggiore ipotizzato nel quale si potrebbe registrare una popolazione regionale ridotta ad appena 1.5 milioni di persone. Tutto dipende dalle scelte che verranno messe in cantiere nel giro dei prossimi 4-5 anni.

di **FRANCESCO RAO**

Sappiamo benissimo che nessuno è disposto ad abbandonare il proprio territorio se in quel luogo, oltre alla sicurezza sociale, all'occupazione e alla propensione di crescita vi sono anche aspettative positive. In apertura ho affermato che la Calabria vive un momento particolarissimo e le ragioni che mi hanno spinto ad affermare ciò non sono poche ed in primis vi sono tutte le responsabilità pregresse di una politica che non ha saputo immaginare gli scenari futuri per trattenere o far rientrare in Calabria l'enorme quantità di giovani che una volta giunti nelle città del Centro-Nord per studiare, difficilmente hanno fatto rientro.

Tale perdita, crescente nell'arco dei decenni, ha consentito ai figli più capaci e meritevoli della Calabria di realizzarsi professionalmente lontano dalla loro terra, mentre nel tempo, il divario Nord-Sud è stato sempre più ampio. Per quanto afferisce al settore degli investimenti pubblici in Calabria, per il momento vorrei stendere un velo pietoso. Vi è una tesi alquanto illogica, perciò indimostrabile, apparentemente fondata dalla constatazione di un protratto immobilismo da parte del governo centrale nel programmare la realizzazione di infrastrutture pubbliche

importanti per evitare che da tali circostanze possa averne benefici principalmente la criminalità e non i calabresi.

A ciò si consideri l'immane quantità di tempo necessaria per realizzare un'opera pubblica in Calabria, al punto tale che dal progetto alla posa della prima pietra, oltre all'obsolescenza della stessa opera il rincaro dei prezzi rende l'opera irrealizzabile. A tutto ciò, una via d'uscita potrebbe esserci.

Bisogna ripartire considerando il valore dell'energia quale strumento per rendere possibile la capacità produttiva e





Rigassificatore Gioia Tauro

con essa l'intero processo ad essa riconducibile nel quale sono annoverabili tanto la formazione quanto l'occupazione. Il progetto del rigassificatore, realizzabile a Gioia Tauro, potrebbe essere la madre di uno sviluppo impensabile nel quale oltre alla Calabria potrebbe rinascere quel Meridione capace di osare, guardando alle esigenze dei prossimi 150 anni e ponendo fine a quel copione di una certa politica pronta a litigare per nascondere l'incapacità e la mancanza di una visione che non può prescindere dal considerare l'energia come il punto di forza per costruire lo sviluppo. La favola dell'energia verde è spettacolare. Coinvolge emotivamente tutti, ma fa ragionare pochi. Il forte impulso che un moderno rigassificatore potrebbe apportare ai nostri sistemi di produzione, incidendo sul contenimento dei costi, diverrebbe un forte disturbo per quei mercati che in tal senso hanno saputo guardare avanti traendo oggi benefici. In Italia attualmente sono attivi tre rigassificatori: uno a terra (Panigaglia) e due in mare (Livorno e Porto Viro).

Il terzo dovrebbe essere quello di Gioia Tauro con l'intento di azionare la trazione Meridionale all'Italia contenendo la corsa dell'inflazione e il bagno di sangue economico patito principalmente dal segmento sociale più debole di una società che non può affrontare l'attuale caro vita senza avere un lavoro, una retribuzione e un potere d'acquisto in linea



con i costi schizzati in alto a causa degli effetti registrati con il caro energia. L'intento al quale vorrei auspicare un lavoro di squadra tra il Presidente dell'ADSP Agostinelli, il Presidente Occhiuto e il Presidente Meloni dovrebbe prevedere nel breve periodo un Dpcm specifico per Gioia Tauro attivando contemporaneamente una doppia corsia per prevedere nel breve periodo l'utilizzo di navi rigassificatrici e nel medio e lungo periodo concentrarsi su sistemi consolidati per poter implementare la fornitura di gas naturale, alimentando al contempo la sviluppo della

piattaforma del freddo che ne favorirà immediatamente la commercializzazione del segmento produttivo afferente al settore agricolo ed in modo strutturale sull'intera filiera realizzabile.

A questo punto, l'unico limite da superare è la paura di quanti continuano a temere che tutto possa scoppiare e, forse, senza rendersene conto, con tale atteggiamento hanno consentito alle multinazionali, intente a intes-

sere i loro interessi a nostro discapito, di perseguire forti profitti, conducendoci giorno dopo giorno nel limbo della povertà e della desertificazione produttiva. Se la politica oggi ha la responsabilità di credere in tale scommessa, i Calabresi dovranno essere culturalmente pronti a guardare avanti, senza continuare a opporre resistenze a prescindere. ●

[Francesco Rao è presidente del

Dipartimento Associazione Nazionale Sociologi]

## DOMANI IL WEBINAR DI UNIONCAMERE CALABRIA SU ETICHETTATURA ECOLOGICA

**D**omani, 1° dicembre, alle 9.30, è in programma il webinar "Etichettatura ecologica, un marchio di qualità ambientale", organizzato da Unioncamere Calabria - Partner della rete Enterprise Europe Network con la collaborazione del Laboratorio Chimico Camera di Commercio Torino.

Il webinar si propone di esaminare i recenti aggiornamenti in tema di etichettatura ambientale obbligatoria, dando ampio spazio ai casi pratici, e di fare una panoramica delle regole da seguire per il corretto utilizzo dei green claims facoltativi, fornendo utili strumenti per non incorrere nel fenomeno del green washing.

Sarà dunque fatta chiarezza sul D.Lgs 116/2020, la cui applicazione è stata prorogata al 1° gennaio 2023, che prescrive

l'obbligo di redigere l'etichetta ambientale per fornire informazioni sulla corretta gestione dei rifiuti derivanti dagli imballaggi al termine del loro utilizzo.



Ma saranno anche illustrate, oltre alle indicazioni obbligatorie previste dalle normative vigenti in materia ambientale, le regole di comunicazione dei cosiddetti "claims ambientali" da utilizzare in etichetta, senza trarre in inganno il consumatore, per comunicare le scelte sostenibili adottate dalle aziende.

Il webinar prenderà avvio con i saluti istituzionali del Presidente di Unioncamere Calabria, Antonino Tramontana mentre le relazioni tecniche sull'etichettatura ambientale obbligatoria e volontaria saranno tenute da Paola Rebufatti, Laboratorio Chimico Camera di Commercio di Torino. ●

LA DENUNCIA DEL CENTRO AGAPE E DI COMUNITÀ COMPETENTE: ATTUARE RETE INTEGRATA OSPEDALE/TERRITORIO

# IN CALABRIA MANCANO STRUTTURE SOCIO SANITARIE PER MINORI CON PATOLOGIE

**I**n Calabria mancano strutture socio-sanitarie per i minori con patologie. È questo l'allarme lanciato dal Centro Agape e da Comunità Competente, lanciando un appello al presidente della Regione, Roberto Occhiuto, affinché si attivino le Unità Operative Complesse Ospedaliere Neuropsichiatria Infantile e Adolescenziale, che sia potenziata la Rete territoriale con l'assunzione di neuropsichiatri infantili.

E, ancora, «siano bandite le ore di specialistica ambulatoriale interna e attivati i Centri Residenziali e Semiresidenziali». Questo chiedono Mario Nasone e Rubens Curia a Occhiuto, soprattutto perché è stato pubblicato il Programma Operativo 2022-2025.

Nasone e Curia chiedono di fare presto perché adesso ci sono tutte le condizioni per attuare una Rete Integrata

la Repubblica c/o il Tribunale dei Minorenni Roberto Di Palma ed il Presidente Marcello D'Amico hanno lanciato nei giorni scorsi alle istituzioni competenti sulla mancanza di strutture socio sanitarie sul territorio regionale per minori con patologie neuro psichiatriche».

Solo nel distretto di competenza del Tribunale per i minorenni di Reggio sono in questo momento sette i minori che avrebbero urgenza di questi servizi specializzati, minori definiti dal Procuratore vere e proprie "mine vaganti" suscettibili di gravi rischi per la incolumità per sé stessi e per i familiari. Anche Teresa Chiodo, Presidente del Tribunale per i minorenni di Catanzaro denuncia che sono anni che sollecita invano le istituzioni ad intervenire. Il Centro Comunitario Agape e la rete comunità Competente tramite i referenti Mario Nasone e Rubens Curia aggiungono la

loro voce per segnalare «questa grave negazione di diritto alla salute di questi minori per i quali a causa dell'assenza in regione di un reparto ospedaliero di neuropsichiatria infantile e di strutture specializzate rilevando che non si può continuare a sopperire collocando questi minori in centri di altre regioni, scelte che comportano rilevanti oneri economici e soprattutto lo sradicamento dalla famiglia e dal territorio di residenza che si deve attrezzare per la loro presa in carico». «Per dare risposte - viene evidenziato - sono necessari unità operativa ospedaliera di NPIA per il ricovero in fase acuta e per la definizione diagnostica, le strutture territoriali residenziali e semiresidenziali per i disturbi neuropsichici gravi per il ricovero dopo la dimissione ospedaliera. Per il Centro Comunitario Agape e



Ospedale/ Territorio della NPIA che dia risposte in Calabria ai bisogni di salute in questo settore, si impegnano a collaborare per la ricerca di soluzioni ma anche a intensificare l'azione di denuncia di sensibilizzazione di queste gravi inadempienze del nostro sistema sanitario regionale.

«Aspettiamo la tragedia? - si legge in una nota -. È stato questo l'ennesimo grido di allarme che il Procuratore del-

Comunità Competente, serve ricostruire l'intero sistema sui minori, dalle comunità alle famiglie, dai servizi per minori alle strutture in una regione dove abbiamo comunità educative che funzionano con 5 educatori (uno a 10) h24 senza professionalità specifiche, con rette insufficienti e che si fanno carico di minori con disturbi anche gravi con il risultato che il settore sta implodendo su sé stesso».



## EMMA STAINE (LEGA) E GIOVANNI CALABRESE (FDI) I NUOVI ASSESSORI DELLA GIUNTA OCCHIUTO

**I**l presidente della Regione, Roberto Occhiuto, ha deciso: sono Emma Staine (Lega) e Giovanni Calabrese (Fratelli d'Italia) i nuovi assessori della Giunta regionale. I due prendono il posto di Tilde Minasi e Fausto Orsomarso, che sono stati eletti senatori.

Per quanto riguarda le deleghe, a Emma Staine sono state affidate le Politiche Sociali, mentre a Giovanni Calabrese quella del Lavoro e alla Formazione Professionale.

Il presidente Occhiuto, infatti, terrà la delega al Turismo e Marketing territoriale (prima era competenza di Orsomarso), mentre alla vicepresidente Giusi Princi è stata affidata la delega alla programmazione unitaria.

Occhiuto, poi, ha spiegato il motivo della delega al turismo: «credo che lo sviluppo del settore turistico sia strategico per la Calabria e quindi è mia intenzione, almeno per qualche tempo, conservare questa delega e occuparmi direttamente dello sviluppo e della promozione dell'immagine della Calabria».

«La sanità l'ho dovuta assumere - ha aggiunto Occhiuto - perché il Commissario non può essere che il presidente. Per gli altri settori come l'ambiente abbiamo messo in atto delle politiche di riforma che solo il presidente poteva guidare: parlo della riforma degli Ato e dell'Autorità idrica, della messa fuori dalla liquidazione di Sorical e dell'avviamento del raddoppio del termovalorizzatore».

«Sono progetti strategici - ha spiegato ancora - che è giusto che siano in capo al presidente. Si tratta di attività che ormai stanno andando per conto loro. Abbiamo, ad esempio, un ottimo commissario che si occupa della gestione dei rifiuti, mi riferisco a Bruno Gualtieri, certo occuparsi

del turismo sarà oneroso ma credo sia necessario».

«Probabilmente nella prossima settimana - ha continuato - ridefiniremo in alcuni aspetti di dettaglio la macchina organizzativa. Sui direttori generali stiamo procedendo alla stabilizzazione dei dg che prima erano reggenti - ha aggiunto Occhiuto - . Vogliamo proseguire in questa direzione facendo degli aggiornamenti laddove è necessario. Quindi non è escluso che ci sia qualche nuovo direttore generale da qui a qualche settimana».

«Ringrazio gli assessori Tilde Minasi e Fausto Orsomarso per il prezioso lavoro svolto in questo anno», ha concluso Occhiuto.

«Non c'è dubbio che i due nuovi assessori, Emma Staine per la Lega e Giovanni Calabrese per FdI, in coerenza con l'importante lavoro svolto dai loro predecessori, gli on. Tilde Minasi e Fausto Orsomarso, e l'impronta dinamica e innovativa che connota l'azione del presidente Occhiuto, saranno all'altezza delle sfide in corso», ha commentato il presidente di Palazzo Campanella, Filippo Mancuso che aggiunge: «Assicurando loro la disponibilità del Consiglio regionale a interagire sulle materie di cui si occuperanno, auguro ad entrambi buon lavoro».

Luigi Salsini, presidente dell'Associazione dei Calabresi Fare Calabria e membro del cda del Gal Riviera dei Cedri, ha augurato buon lavoro ai due nuovi assessori.

«La Calabria ha bisogno di ripartire seriamente - ha detto - soprattutto dai giovani e dalle famiglie, bisogna creare la condizione per restare e non andare via. Conosco Calabrese e Staine, da loro mi aspetto il massimo impegno». ●

# OCCHIUTO: PRIMA DI REVOCARE RDC FAR FUNZIONARE CENTRI PER L'IMPEGNO

**I**l presidente della Regione, Roberto Occhiuto, nel suo intervento a Coffee Break su La7, ha evidenziato come «cancellare il Reddito di Cittadinanza senza risolvere il problema della ricollocazione al lavoro è un fatto inutile».

«Personalmente ho invitato il governo a un supplemento di riflessione sul tema del reddito di cittadinanza. Lo considero un errore dei 5 Stelle, ma penso anche che a un errore bisogna riparare con una soluzione», ha aggiunto Occhiuto, spiegando che «nella mia regione ci sono 240mila percettori di reddito di cittadinanza, considero giusto che possa essere revocato tale beneficio a chi rifiuta un'offerta di lavoro, ma prima di revocarlo entro 8 mesi, dobbiamo essere in grado di far funzionare i Centri per l'impiego e rendere possibile l'incrocio tra domanda e offerta di lavoro, altrimenti rischiamo di riparare, ripeto, ad un errore senza una vera soluzione».

Parlando poi del presidente del Consiglio dei ministri,



Occhiuto ha detto credo che «Giorgia Meloni stia governando nel miglior modo possibile, considerata la crisi attuale dovuta soprattutto al caro energia».

«Crisi - ha aggiunto - che rende davvero difficile affrontare i temi prioritari di governo. Lo sta facendo con un

paglio straordinario, dimostrando anche quanto le donne sappiano essere forti e determinate».

«Noi dovremmo avere la capacità - ha spiegato - di superare talvolta steccati ideologici che ci fanno vedere le cose con gli occhi pieni di pregiudizio, senza considerare le cose buone che a volte ci sono. Io faccio i complimenti a Giorgia Meloni, perché credo che si stia dimostrando una piacevole sorpresa persino per i suoi oppositori che la ritenevano un pericolo, perché

- secondo loro - avrebbe isolato l'Italia, inducendo anche l'Europa a considerarla tale».

«Invece il presidente Meloni è andata in Europa - ha concluso - fuggendo qualsiasi timore sul governo della nazione da parte del centrodestra». ●

## ISTITUITO L'OSSERVATORIO REGIONALE CONTRO DISCRIMINAZIONI SUL LAVORO

**E**stato istituito, dal Consiglio regionale, l'Osservatorio contro le discriminazioni nei luoghi di lavoro. Si tratta di «uno strumento utile per contrastare - ha spiegato il presidente del Consiglio regionale, Filippo Mancuso, che ha presentato la proposta di legge - oltre alle situazioni di mobbing segnalate, la grave piaga delle discriminazioni e per vigilare e monitorare la salute e la sicurezza dei lavoratori».

«Il lavoro è misura di libertà, di dignità - ha aggiunto -. È strumento di realizzazione di diritti sociali, ma le premesse necessarie sono la sicurezza e l'assenza di discriminazioni. Per questo vorremmo che intorno a queste emergenze si mobilitasse un fronte ampio, un patto di alleanza tra istituzioni, società civile, forze sociali ed economiche, per sottolineare con forza l'impegno a combattere questi fenomeni che sconvolgono la vita di troppe famiglie e che sfigurano anche il mondo delle imprese. Ogni incidente registrato e ogni forma di discriminazione sul lavoro hanno un costo: umano anzitutto, morale, sociale, economico». ●



# L'OPINIONE / IMPEGNO IMMEDIATO PER LA CONSULTA DEI CALABRESI ALL'ESTERO

**L**a 'Consulta dei Calabresi all'Estero' sin dalla sua definizione, con la legge regionale n. 8 del 2018, ha ripensato il rapporto con le comunità dei Calabresi nel mondo e con la variegata compagine degli organismi, delle associazioni, federazioni e comunità, intessendo rapporti sempre più sinergici e di collaborazione.

Un lavoro e un impegno profuso negli anni passati che si è concretizzato in interventi, manifestazioni, eventi che hanno contribuito in maniera fattiva alla costruzione di una una visione nuova dell'organismo della Consulta che è diventata viatico d'interessi e opportunità comuni.

Nei mesi scorsi la nomina, da parte del Presidente Occhiuto, dei nuovi consultori, che ringrazio sia per la considerazione verso la mia persona sia per aver riaffermato il ruolo della Consulta, ma altresì sollecito un impegno immediato e concreto, da entrambi le parti, affinché questa diventi realmente operativa.

Ad oggi, infatti, non è stata ancora intrapresa alcuna azione in merito e, soprattutto, nessun contributo finanziario è stato ricollocato. Da consultore ho accettato con grande entusiasmo la nomina e, quindi, la ripartenza dei lavori della Consulta, riconoscendone il valore e l'importanza. Uno strumento e un grande contenitore di quel grande patrimonio che la Calabria possiede: sono 7 milioni i coregionali nel mondo e oltre 437mila i calabresi residenti all'estero e iscritti all'Aire (Anagrafe Italiani Residenti all'Estero) e che rappresentano, quindi, oltre il 20% della popolazione residente in Calabria.

Si dice e si ripete: *It's easy to take a calabrese out of Calabria than Calabria out of calabrese*, (È più facile togliere un calabrese dalla Calabria che la Calabria a un calabrese), ed è così! Si esaltano le figure dei calabresi che si sono contraddistinti nel mondo in ogni settore e mercato, di chi ha ricoperto o ricopre ruoli apicali, si guarda a nuovi mercati, come al "Turismo delle Radici", e si promuovono progetti ed iniziative che hanno come protagonista la storia di molti uomini e donne che hanno contribuito con il proprio esempio a costruire un'immagine diversa della nostra terra, ma poi ci si perde e si disperde il lavoro fatto nella totale mancanza di concretezza delle azioni messe

di **ALESSANDRO CROCCO**



in campo. La Consulta deve poter guardare al futuro e deve avere la capacità di interpretare le domande e i bisogni delle comunità all'estero, ma si deve fare interprete anche delle nuove generazioni, di una migrazione che si è trasformata nel tempo e che esige una considerazione diversa, proprio per quello che rappresenta e che intende offrire il proprio contributo verso i propri luoghi d'origine.

Anche, la Fondazione Migrantes, nell'ultimo 'Rapporto Italiani nel Mondo', presentato proprio nei mesi scorsi, ha dedicato uno speciale agli organismi di rappresentanza degli italiani nel mondo, sottolineando la funzione che essi esprimono nell'interesse delle collettività residente all'estero. La 'Consulta Regionale dei Calabresi all'estero'

è nata e conserva proprio questo compito.

Un ruolo, il nostro, che deve mirare a creare sistema, mantenendo relazioni che se messe a regime potrebbero garantire rapporti di joint venture con realtà imprenditoriali disposte ad investire nei nostri territori e d'interscambio con le nostre, promuovere studi, ricerche ed iniziative tra Università, senza dimenticare la valorizzazione delle nostre eccellenze attraverso ambasciatori di conoscenza, cultura, storia e unicità. È di fondamentale importanza che la Regione si impegni con forza a con-

solidare un rapporto continuo con i consultori che devono essere i veri protagonisti nel processo di internazionalizzazione della Calabria e dei vari progetti di cui essa stessa è promotrice.

È necessario ristabilire e garantire quella capacità finanziaria di cui necessita, per promuovere un piano attuativo degli interventi.

"Essere calabresi non è un marchio, essere calabresi è un timbro di qualità", lo ha affermato il Presidente Occhiuto in uno dei suoi interventi in campagna elettorale, ho sempre creduto in quel carattere distintivo dell'essere calabresi ed è a questo che intendo rifarmi per offrire il mio contributo alla nostra terra che ha molto da offrire e su cui, oggi, più che mai bisogna investire. ●

[Alessandro Crocco è un consultore che vive negli USA]



## ELETTE ALTO JONIO FIRMA IL PATTO PER LA PARITÀ E CONTRO VIOLENZA SULLE DONNE

**I**l Coordinamento Elette Alto Jonio, composto dalle sindache dei Comuni dell'Alto Jonio, è stato firmato il Patto per la parità di genere e contro la violenza sulle donne. La firma è avvenuta a Roseto Capo Spulico. Un momento di incontro e di riflessione sulla condizione della donna, sui soprusi che ancora oggi subisce in ogni parte del mondo, sulle disparità di genere nel mondo del lavoro, sulle violenze che troppo spesso sfociano in casi di femmineicidio. Il patto firmato dalle rappresentanti dei comuni dell'Alto Jonio Cosentino punta a scardinare modelli culturali che limitano e delimitano gli spazi di rappresentanza e di partecipazione delle donne alla vita del Paese. Un obiettivo assolutamente necessario per vincere la sfida della lotta

alla violenza contro le donne che deve coinvolgere tutti i Comuni per costruire una società maggiormente egualitaria, inclusiva e sostenibile, una comunità qualificata, affidabile, che c'è e sa riconoscere i segnali della violenza, sa ascoltare e sa accompagnare le donne.

Il Patto si articola in dieci punti che si propongono di agire per la sensibilizzazione contro la diffusione di stereotipi e pregiudizi e contro ogni atto di violenza sulle donne, per il sostegno dei centri antiviolenza e case rifugio, per il coinvolgimento degli uomini in tema di parità, per il supporto alla emanazione di provvedimenti per la conciliazione dei tempi famiglia-lavoro, per l'occupazione ed il lavoro delle donne, per la rappresentanza politica e associazionistica, per un'adeguata formazione, sul tema, delle nuove generazioni e per una opportuna sinergia con le istituzioni e le organizzazioni della società civile a vario titolo interessate. «Con la firma di questo patto - ha affermato il sindaco Rosanna Mazzia - come Donne impegnate nel governo dei Comuni dell'Alto Jonio Cosentino vogliamo, in maniera trasversale, dare voce al territorio dell'Alto Jonio e mettere in campo azioni concrete a tutela delle donne e dei loro diritti».

«L'impegno che abbiamo assunto - ha concluso - vuole però andare anche oltre e affrontare di volta in volta i grandi temi che riguardano più da vicino i diritti dei Cittadini. Grazie a tutte le colleghe Amministratrici che sottoscrivendo il Patto hanno voluto lanciare un messaggio forte di unione di intenti e di compattezza». ●





# ALL'UNICAL UN CONVEGNO INTERNAZIONALE SU TERAPIA E RIABILITAZIONE DELLA DEMENZA

**H**a avuto sede nell'aula magna "Beniamino Andreatta" dell'Università della Calabria un convegno internazionale sulla terapia e riabilitazione della demenza, patrocinato dalle Società Italiana (SIF) e Giapponese (JSP) di Farmacologia, nonché dalla Società Italiana di Riabilitazione Neurologica (SIRN) e dalla World Federation of Neurologic Rehabilitation (WFNR).

Il Convegno, coordinato dal prof. Giacinto Bagetta, del Dipartimento di Farmacia e Scienze della Salute e della Nutrizione dell'Unical si è sviluppato attraverso la illustrazione di sessioni di ricerca di base, di trasferimento (traslazionale) e clinica con particolare attenzione agli aspetti di riabilitazione cognitiva, con relatori illustri, studiosi e ricercatori italiani, europei e giapponesi.

Un meeting che rientra tra le iniziative di rapporti internazionali creati nel 2004 dal prof. Giacinto Bagetta con delle Università Giapponesi che si sono caratterizzati per un rapporto collaborativo scientifico permanente e costante

di **FRANCO BARTUCCI**

Amministrazione del Dzne, centro di ricerca tedesco per lo studio delle

malattie neurodegenerative di Bonn. Il prof. Nicotera ha illustrato il modello organizzativo della ricerca sulle malattie neurodegenerative, malattia di Alzheimer in primis, in Germania attraverso la rete della Fondazione Helmholtz distribuita in tutto il paese e dotata delle più avanzate tecnologie per la diagnostica molecolare, l'analisi genetica associata all'analisi dei big data e la diagnostica clinica per immagini.

La demenza è particolarmente preoccupante per i grandi numeri del suo impatto sulla popolazione con più di 60 anni che, attualmente, per l'invecchiamento globale corrisponde a circa il 25% della popolazione e più del 90% dei pazienti nei paesi a basso o medio reddito non riceve una diagnosi. In Italia si contano 1.200.000 casi di cui 700.000 appartengono alla forma più frequente, detta malattia di Alzheimer. Purtroppo, difficoltà strutturali, economiche ed organizzative rendono le malattie neurodegenerative

un'area medica di grande sperequazione per diagnosi e terapia tra le diverse regioni del nostro paese.

Solo 5 regioni su 20 hanno approvato il piano diagnostico terapeutico della demenza (Pdta); purtroppo la Calabria non è tra le 15 e questo contribuisce a ritardare la diagnosi; infatti, si arriva alla prima diagnosi quando il test cognitivo più accreditato, Mmse, è inferiore a 20 cioè indicativo di demenza da moderata a severa, oltre a fare diagnosi con una frequenza ridotta di

3,5 volte rispetto alla media nazionale. L'avvio con ritardo della terapia cognitiva non rallenta l'evoluzione della demenza, così come atteso in pazienti con diagnosi precoce, favorendo soltanto l'inutile dissipazione delle risorse e costruendo l'errato quanto pericoloso convincimento che nessun intervento è utile in questi pazienti. Al contrario, non sembra esserci argine alla prescrizione medica di psicofarmaci come neurolettici, benzodiazepine e antidepressivi ormai largamente dimostrata inappropriata, causa di istituzionalizzazione, frequente ricovero in ospedale per incidenti cardio-cerebrovascolari e morte con una fre-



mediante la promozione biennale di seminari di alta valenza scientifica applicativa nel settore farmacologico.

Il meeting si è aperto, oltre che con i saluti dello stesso prof. Bagetta, con gli interventi istituzionali della prof.ssa Maria Luisa Panno, direttrice del dipartimento di Farmacia e Scienze della Salute e Nutrizione; nonché del professore Emerito dell'Università della Calabria, prof. Sebastiano Andò, e del Rettore dell'Università "Magna Grecia" di Catanzaro, prof. Giovambattista De Sarro; del dott. Giorgio Recagni, Presidente della Società Italiana di Farmacologia. Attesa ed apprezzata la relazione di apertura svolta dal prof. Pierluigi Nicotera, illustre neuroscienziato di chiara fama e Direttore Scientifico e Chairman del Consiglio di



Convegno internazionale all'Unical

quenza due volte superiore rispetto ai soggetti non trattati. Questo scenario è diametralmente opposto a quello descritto dal prof. Pierluigi Nicotera, fondatore del Centro per lo studio delle malattie neurodegenerative voluto dalla Merkel. Qui la dotazione strutturale per la ricerca di base, metabolomica, proteomica, di genetica molecolare ed analisi dei big data accanto alla strutturazione di ricerca clinica supportata da unità per lo studio dei farmaci di Fase I e non solo e la dotazione di risonanza magnetica strutturale (7 tesla) consente al DZNE di disporre di ampie coorti di pazienti con condizione clinica a rischio di demenza per disturbi comportamentali o cognitivi precoci su cui vengono studiati gli effetti di interventi terapeutici innovativi e riabilitativi precoci.

Ma vediamo ciò che è emerso dai lavori del meeting svoltosi nell'aula Magna "Beniamino Andreatta" dell'UniCal. In parte i risultati delle ricerche consentite da tale modello organizzativo sono stati presentati dal Dr Daniele Bano che ha dimostrato come attraverso alterazioni specifiche e progressive dell'epigenoma possono contribuire non solo alla già nota riduzione delle capacità cognitive con l'avanzare dell'età ma anche alla capacità riparativa del danno neurodegenerativo a disposizione del Sistema Nervoso Centrale tramite le cellule staminali che sotto l'influenza dello stato funzionale del mitocondrio differenziano alternativamente in neuroni o cellule astrogliali.

Sebbene la demenza di Alzheimer sia indubbiamente una malattia multifattoriale che coinvolge diversi meccanismi patogenetici e che probabilmente richiede terapie combinatoriali, l'accumulo nel cervello di aggregati proteici di beta amiloide (A) e di proteina Tau sono stati identificati ed approfonditamente studiati per il loro impatto sul funzionamento sinaptico.

La prof.ssa Monica Di Luca, Farmacologa e neuroscienziata dell'Università di Milano, ha descritto il ruolo della metalloproteasi Adam 10 nell'accumulo sinaptico di beta-amiloide in studi preclinici e campioni umani di pazienti affetti da demenza. L'accumulo di amiloide nel cervello dei pazienti con demenza da qualche decennio rappresenta il target più sfruttato per lo sviluppo dei farmaci.

Infatti, la Prof.ssa Daniela Galbiati del Centro per la Diagnosi e Cura delle Demenze (Cdcd) del Policlinico di Milano Ospedale Maggiore (Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico, Irccs) partendo dall'affermazione che diversi trial clinici di fase III con farmaci rivolti all'A abbiano fallito l'obiettivo clinico, ha documentato un nuovo entusiasmo della ricerca clinica su farmaci biotecnologici basati sull'ipotesi amiloide della malattia. Infatti, la collaborazione tra Biogen americana ed Eisai giapponese ha avviato uno studio multicentrico internazionale di cui fa

parte lo stesso Cdcd della Prof.ssa Galbiati con un nuovo anticorpo monoclonale, il Lecanumab, in grado di agire sulla fase precoce, proto fibrillare, dell'amiloide prima che diventi neurotossica; sulla base di dati non ancora definitivi (studio di fase 3 Clarity AD con risultati a 6 e 18 mesi) il Lecanumab è riportato rallentare significativamente il declino cognitivo e migliorare la tollerabilità sistemica del trattamento.

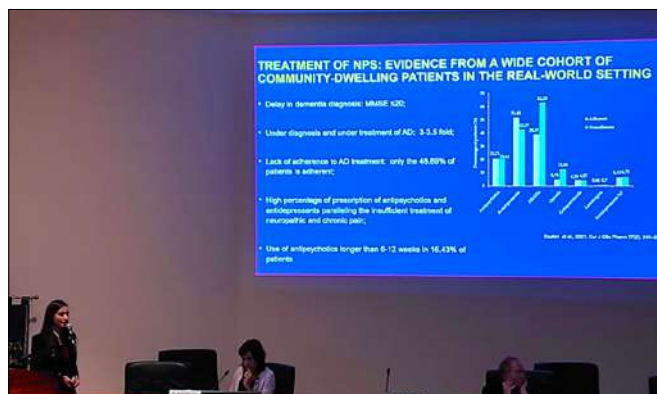
In attesa di un rapido sviluppo di tali studi, le terapie disponibili per la malattia di Alzheimer (inibitori delle colinesterasi e memantina) se somministrati precocemente hanno effetti misurabili sulla capacità di memoria e funzionale dei pazienti. Inoltre, come spiegato bene dalla dott.ssa Damiana Scuteri del Dipartimento di Farmacia Scienze della Salute e della Nutrizione, una buona aderenza alla terapia con i suddetti farmaci riduce la frequenza e ritarda l'insorgenza dei sintomi neuropsichiatrici (Nps) che colpiscono circa il 97% dei pazienti con demenza, normalmente curati con farmaci non specifici e potenzialmente tossici come gli antipsicotici, gli antidepressivi e le benzodiazepine. Inoltre, sulla base degli studi condotti dalla Dott.ssa Scuteri su una larga coorte di pazienti con demenza da moderata a severa, gli NPS sono legati, almeno in parte, al dolore non trattato che in questi pazienti non comunicativi sfocia in

agitazione, un comportamento necessario per la richiesta di aiuto.

Pertanto, studi per il controllo degli Nps sono particolarmente necessari specialmente in quelle aree del paese dove diagnosi e terapia raggiungono il paziente con forte ritardo. In tale direzione si muove l'importante opportunità offerta dall'olio di bergamotto

dotato di importante attività analgesica (Prof Tsukasa Sakurada, Fukuoka) ed ansiolitica (Prof. Luigi A. Morrone, Rende) e di cui è in corso un trial clinico in doppio cieco progettato dalla dott.ssa Scuteri ed autorizzato dal Comitato Etico Regionale; il trial (NCT04321889) e condotto in collaborazione con l'Istituto Sant'Anna di Crotone.

Allo stato attuale un grande ruolo nella cura delle demenze è assegnato alla riabilitazione cognitiva che, così come documentato dal Prof Stefano Cappa, neuroscienziato dell'Università Iuss di Pavia, ha delle possibilità formidabili in prevenzione se avviata molto precocemente ed accompagnata da sani stili di vita. Ma tale concetto è stato espresso anche dalla Prof.ssa Linda Clare del "Centre for Research in Ageing and Cognitive Health" della Medical School dell'Università di Exeter (UK). In particolare, la Prof.ssa Clare ha spinto i suoi programmi di riabilitazione cognitiva (che per natura sono personalizzati) a pazienti con demenza da lieve a moderata con l'obiettivo di ridare autonomia funzionale ai pazienti. I risultati presentati riguardano una coorte molto ampia e l'intervento è anche centrato sul care giver. ●





## MEZZOGIORNO STRATEGICO

L'Italia del Sud

Una sfida politica, economica, culturale ed etica

Roma, Giovedì 1 Dicembre 2022 - La Lanterna, via Tomacelli 157

# "MEZZOGIORNO STRATEGICO": TRE INCONTRI DELLA FONDAZIONE MAGNA GRECIA A ROMA

**S**i intitola "Mezzogiorno strategico - L'Italia del Sud: Una sfida politica, economica, culturale ed etica", il convegno in programma domani a Roma, a La Lanterna di Via Tomacelli e organizzato

dalla Fondazione Magna Graecia, presieduta da Nino Foti.

Il convegno è diviso in tre sessioni: la prima parte alle 10.15 ed è dedicata a Il valore della cultura. Coordina il giornalista Francesco Verderami del *Corriere della Sera*.

Intervengono: Biagio Mazzotta, Ragioniere Generale dello Stato, Adriano Giannola, Presidente Svimetz, Francesco Cicione, Presidente Entopan - Smart Networks & Strategies, Antonello Colosimo, Magistrato della Corte dei Conti e Socio Fondatore Fondazione Magna Graecia, Cristina Costarelli, Presidente Associazione Nazionale Dirigenti Pubblici e Alte Professionalità dello Stato, Regione Lazio, Giorgio Sotira, Ceo Civita Mostre e Musei.

La seconda sessione prenderà il via alle 15, e tratterà il tema "I giovani e lo sport al Sud. Una sfida per il futuro del Mezzogiorno". Introduce il presidente Foti. Coordina Ivan Zazzaroni, direttore del *Corriere dello Sport*.

Intervengono Andrea Abodi, Ministro per lo Sport e i Giova-

ni, Gabriele Gravina, Presidente Figc, Mauro Balata, Presidente della Lega Serie B, Giuseppe Capua, Presidente Commissione Antidoping Figc.



Nino Foti, presidente della Fondazione Magna Graecia

L'ultima sessione, in programma alle 17, sarà su Infrastrutture e mobilità: da e verso l'Europa - Alta velocità, Aeroporti, Porti, Innovazione tecnologica e Ponte sullo Stretto.

Coordina Fabrizio Frullani, giornalista del *Tg2*. Introduce il presidente Foti.

Intervengono Saverio Romano, deputato e vice presidente Fondazione Magna Graecia, Carlo Borgomeo, presidente Assaeroporti, Fabrizia Favara, chief strategist officer Ferrovie dello Stato Italiane; Dario Lo Bosco, presidente Gruppo Publiemme - Diemmecom, Giuseppe Romano, commissario straordinario Zes Campania e Calabria, Francesco Russo, prof. ingegneria dei Sistemi di Mobilità Sostenibile Università Mediterranea, Vera

Fiorani, amministratrice delegata e direttrice generale Rfi, Roberto Occhiuto, presidente Regione Calabria, Raffaele Fitto, ministro per le Politiche Europee, Coesione e Pnrr. ●

# UNIVERSITAS VIVARIENSIS

giovedì 1 dicembre 2022 - ore 17,00  
**BIBLIOTECA CASANATENSE**

**ROMA** Via di Sant'Ignazio, 52  
 Bus: 30 - 83 - 85  
 160 - 170 - 492

## PRESENTAZIONE DEL LIBRO



Il libro è un diario storicamente documentato della grande voglia di arte contemporanea che si respirava nella capitale nei primi anni Sessanta.

Protagonista del racconto è Gaspare Giansanti, commesso a La Nuova Pesa, una delle più importanti gallerie romane d'arte, voluta da Alvaro Marchini, Antonello Trombadori e Fernando Terenzi.

A La Nuova Pesa, in quegli anni, esposero le loro opere artisti come: Pablo Picasso, Carlo Levi, Renato Guttuso, Fernand Leger, José Ortega, Giacomo Manzù e tanti altri.

INTERVENGONO

**LUCIA MARCHI**

direttore Biblioteca Casanatense

**DEMETRIO GUZZARDI**

rettore Universitas Vivariensis

**PINO NANO**

giornalista Rai

**DUCCIO TROMBADORI**

giornalista

**FRANCESCO GALLO MAZZEO**

critico d'arte

**ROSARIO SPROVIERI**

autore del volume